



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN BIAGIO

SCUOLA PRIMARIA “G. CAMERANI”

Via Bargigia, 36 – Ravenna (RA)

Il presente documento è composto da 62 pagine

Data di emissione	Rif. interno	Versione	Redatto e verificato	Approvata
26/11/2020	1033/20/LD	00/20	S&L s.r.l. Ing. Luca Donnalioia	Datore di Lavoro Prof.ssa Angela Graziani

1	PREMESSA	6
2	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	7
	PIANO DI EMERGENZA	10
3	STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA	11
4	DEFINIZIONI	11
4.1	Emergenza	11
4.2	Coordinatore dell'emergenza	11
4.3	Personale di appoggio	11
4.4	Centro per l'emergenza	11
4.5	Segnalazione dell'emergenza	12
5	DESIGNAZIONI ED INCARICHI	12
5.1	Addetti all'antincendio ed all'emergenza	13
5.2	Addetti al Primo Soccorso	13
5.3	Squadra antincendio e di emergenza	14
5.4	Doveri del personale incaricato	14
6	INFORMAZIONE, FORMAZIONE E COORDINAMENTO CON EVENTUALI DITTE ESTERNE	14
7	EMERGENZA	15
7.1	Cause dell'emergenza	15
7.2	Tipi di emergenza	15
7.3	Tipi di emergenza in relazione alla gravità	15
8	GESTIONE DELL'EMERGENZA	16
8.1	Gestione dell'emergenza (durante l'orario di lavoro)	16
8.1.1	Emergenza controllabile	16
8.1.2	Emergenza non controllabile	16
8.2	Gestione dell'emergenza (fuori orario di lavoro)	16
9	COMPORTAMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	17
9.1	Coordinatore dell'emergenza	17
9.2	Personale docente	17
9.2.1	Emergenza contenuta	18
9.2.2	Emergenza generale / evacuazione	18
9.3	Personale tecnico-amministrativo	18
9.4	Personale di ditte terze (appalti per servizi, manutenzioni, ecc....)	18
9.5	Altre persone presenti	18
9.6	Persone disabili o particolarmente vulnerabili	19
9.7	Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta	19
9.8	Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato	19

9.9	Utilizzo di ascensori	19
9.10	Prova pratica di evacuazione di emergenza	20
10	PRINCIPIO DI INCENDIO INTERNO	20
10.1	Richiesta e chiamata di soccorso	20
10.2	Ordine di evacuazione	21
10.3	Modalità di evacuazione	21
11	DISPOSIZIONI GENERALI ANTINCENDIO	21
11.1	Cause e pericoli di incendio più comuni	21
12	INFORMAZIONE ANTINCENDIO	22
13	CASI PARTICOLARI	24
13.1	IN CASO DI FUGA DI GAS ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO	24
13.2	IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE	25
13.3	IN CASO DI GUASTO ELETTRICO	25
13.4	IN CASO DI ALLAGAMENTO	26
13.5	IN CASO DI TERREMOTO	27
13.6	IN CASO DI ALLUVIONE	28
14	NOTIFICA EMERGENZE	28
14.1	Comunicazione al Dirigente scolastico	28
14.2	Comunicazione al Servizio di Prevenzione e Protezione	29
15	IL DOPO EMERGENZE	29
15.1	Accertamento delle cause dell'incendio o dell'emergenza	29
15.2	Gestione del dopo emergenza	29
16	MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA RIFERITE A DISABILITÀ ANCHE TEMPORANEE	30
17	MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA	31
18	TECNICHE DI TRASPORTO	33
18.1	Trasporto da parte di una persona	33
18.2	Trasporto con due persone	33
18.3	Trasporto a due in percorsi stretti	34
18.4	Trasporto a strisciamento	34
18.5	Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale	34
18.6	Altre difficoltà	35
19	MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE	35
19.1	Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito	36
19.2	Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista	36
19.3	In caso di assistenza di un cieco con cane guida:	37

20	MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ COGNITIVA	37
21	IL COORDINAMENTO CON I VIGILI DEL FUOCO	38
	PIANO DI EVACUAZIONE	39
22	SCOPO DELLA PROCEDURA E RACCOMANDAZIONI	40
23	Caratteristiche impiantistico strutturali	41
23.1	Vie ed uscite di emergenza	41
23.2	Sistema d'allarme	41
23.3	Presidi Sanitari ed Antincendio	41
23.4	Impianto di Illuminazione d'emergenza	42
23.5	Impianto di Riscaldamento	42
23.6	Impianto idrico antincendio	42
23.7	SEGNALETICA DI SICUREZZA	43
23.7.1	Cartelli di salvataggio	43
23.7.2	Cartelli per le attrezzature antincendio	43
23.8	Luogo calmo e punto di raccolta	44
23.9	Prove di evacuazione	44
24	MODALITÀ DI EVACUAZIONE	45
24.1	Regole d'evacuazione	45
25	ISTRUZIONI PER GLI STUDENTI E PERSONALE IN SERVIZIO	48
26	ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA	49
	ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI AL SEZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI	50
27	NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE INCARICATO IN CASO D'INCENDIO	51
28	NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO	52
29	ISTRUZIONI PER ADDETTI ALL'ACCESSO DEI SOCCORSI	53
30	MODULO DI EVACUAZIONE	54
31	VERBALE DI EVACUAZIONE	55
32	ALLEGATI	56
32.1	SCHEDA DEGLI INARICHI	57
32.2	COMPOSIZIONE SQUADRE DI EMERGENZA PS E AI	59
32.3	NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA	61

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN BIAGIO

SCUOLA PRIMARIA "G. CAMERANI"

Via Bargigia, 36 – Ravenna (RA)

Il seguente Piano di Emergenza è stato redatto, in base all'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998 e del DM 26/08/1992, dal:

Il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico):

Prof.ssa Angela Graziani

e in collaborazione con:

Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione:

Ing. Donnaloia Luca



Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Prof. Paolo Matteucci

Il Medico competente:

Dott.ssa Giulia Tassinari

Ravenna (RA), 26/11/2020

1 PREMESSA

Scopo del presente Piano di Emergenza è quello di fornire semplici informazioni sui comportamenti da adottare in caso di emergenza. Nasce l'esigenza di redigere un piano di evacuazione che coordini tutte le procedure nella gestione dell'emergenza del plesso scolastico in questione.

Si premetta che nell'Istituto:

- ☐ è installato un impianto di rilevazione e rivelazione automatica di incendio nei luoghi a maggior rischio, quali laboratori ed officine;
- ☒ è installato un impianto di allarme incendio unico e udibile in tutti gli ambienti del complesso edilizio;
- ☐ è installato un allarme antincendio a diffusione vocale mediante messaggio preregistrato (sotto protezione UPS);
- ☒ i quadri di controllo reset e sgancio degli impianti di allarme sono collocati sia all'interno che all'esterno dell'edificio;
- ☒ gli ambienti occupati dalla realtà scolastica sono ben definiti ed identificabili;

In relazione alle presenze effettive contemporanee ipotizzabili all'interno dell'edificio scolastico la scuola appartiene alle seguenti categorie:

Barrare con una crocetta le opzioni precedenti

<i>(D.M. 26/08/92 art. 1.2)</i>							
<i>Tipo Scuola</i>	<i>N° persone</i>	<i>CPI</i>	<i>Allarme con campanella</i>	<i>Altoparlante per allarme audio</i>	<i>Formazione Addetti Antincendio</i>	<i>Esame VVFF</i>	<i>Rete di idranti</i>
3	Da 501 a 800	Si	Si	Si	corso 8 ore	SI	Idranti DN 45 o naspi DN25
(Delega del Dirigente Scolastico nei confronti dell'Ente Locale per l'inoltro delle documentazioni necessarie per le richieste di deroga CPI, qualora nell'affollamento dei plessi vengano superati gli indici di affollamento previsti dal D.M. 26/08/1992)							

- ☐ le vie di esodo sono opportunamente dimensionate e segnalate,
- ☐ tra i lavoratori possono essere presenti persone che necessitano di particolari attenzioni in caso di emergenza;
- ☐ per far fronte alla necessità di avere sempre presenti sui luoghi di lavoro gli addetti alle emergenze il Dirigente Scolastico ha analizzato l'organizzazione del lavoro negli ambienti al fine di identificare i nominativi di lavoratori tale che il servizio di primo intervento sia sempre garantito nell'orario di servizio scolastico e di reperibilità al di fuori dell'orario;
- ☐ si ricorda che il numero massimo di persone presenti nelle aule deve essere di 26, rispettando comunque quanto previsto dal CPI rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Quindi, per nessun motivo, potrà essere superato il massimo affollamento ipotizzabile senza alcuna deroga scritta da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- ☐ si sottolinea l'importanza che il coordinamento delle procedure di emergenza tenga in considerazione la compresenza effettiva delle realtà scolastiche. Sarà quindi necessario redigere una calendarizzazione delle presenze all'interno delle diverse aree del plesso scolastico aggiornato dalla segreteria scolastica. Ciò

consentirà in particolare agli addetti al Primo Intervento di poter gestire in autonomia eventuali emergenze in atto.

Il fatto che gli ambienti del complesso edilizio scolastico siano occupati da realtà lavorative distinte, fa sì che, da un punto di vista dell'assolvimento degli adempimenti minimi obbligatori prescritti dalla normativa antincendio vigente, il Datore di Lavoro individui un Servizio di Prevenzione e Protezione adeguato agli ambienti e agli orari di servizio dell'attività scolastica da coordinare secondo le indicazioni del presente Piano di Emergenza.

Il Dirigente Scolastico ha individuato i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione degli utenti in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Questi lavoratori (**Addetti al Primo Intervento**) sono stati suddivisi in due squadre l'una con specifiche mansioni di primo soccorso (**Squadra di Primo Soccorso**) e l'altra con mansioni di gestione dell'Emergenza Incendio (**Squadra di gestione dell'Emergenza Incendio**).

Indicazioni utili per una corretta procedura di esodo sono evidenziate ad ogni piano dalla relativa planimetria di esodo.

Al fine di attuare una corretta evacuazione occorre possedere un quadro preciso della situazione della popolazione scolastica nei suoi aspetti particolari, ovvero non solo il numero complessivo degli allievi, docenti e personale amministrativo ma, la loro ubicazione in ogni piano (**occorre dare precedenza assoluta all'ubicazione di utenti con disabilità motoria grave**).

Di tutte le persone presenti dovrà essere individuata la fascia oraria, indicativa, di massima presenza. La prima parte del piano consiste nella raccolta delle informazioni e dei dati che consentiranno analisi e metodi comportamentali.

2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'edificio scolastico comprende i seguenti piani:

- Piano Terra
- Piano Primo

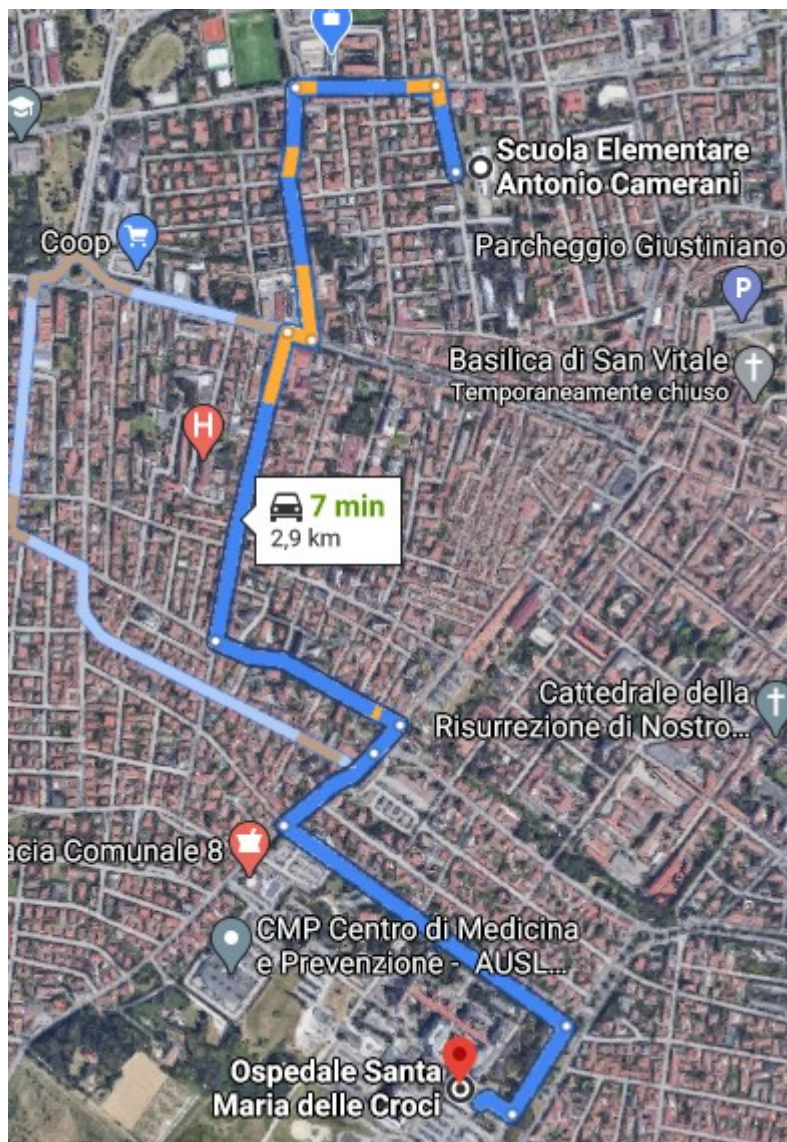
Sono presenti:

1. Aule didattiche;
2. Laboratori di informatica, mensa, aula magna;
3. Servizi igienici per insegnanti;
4. Servizi igienici per alunni e disabili, suddivisi per sesso;
5. Magazzini e depositi.

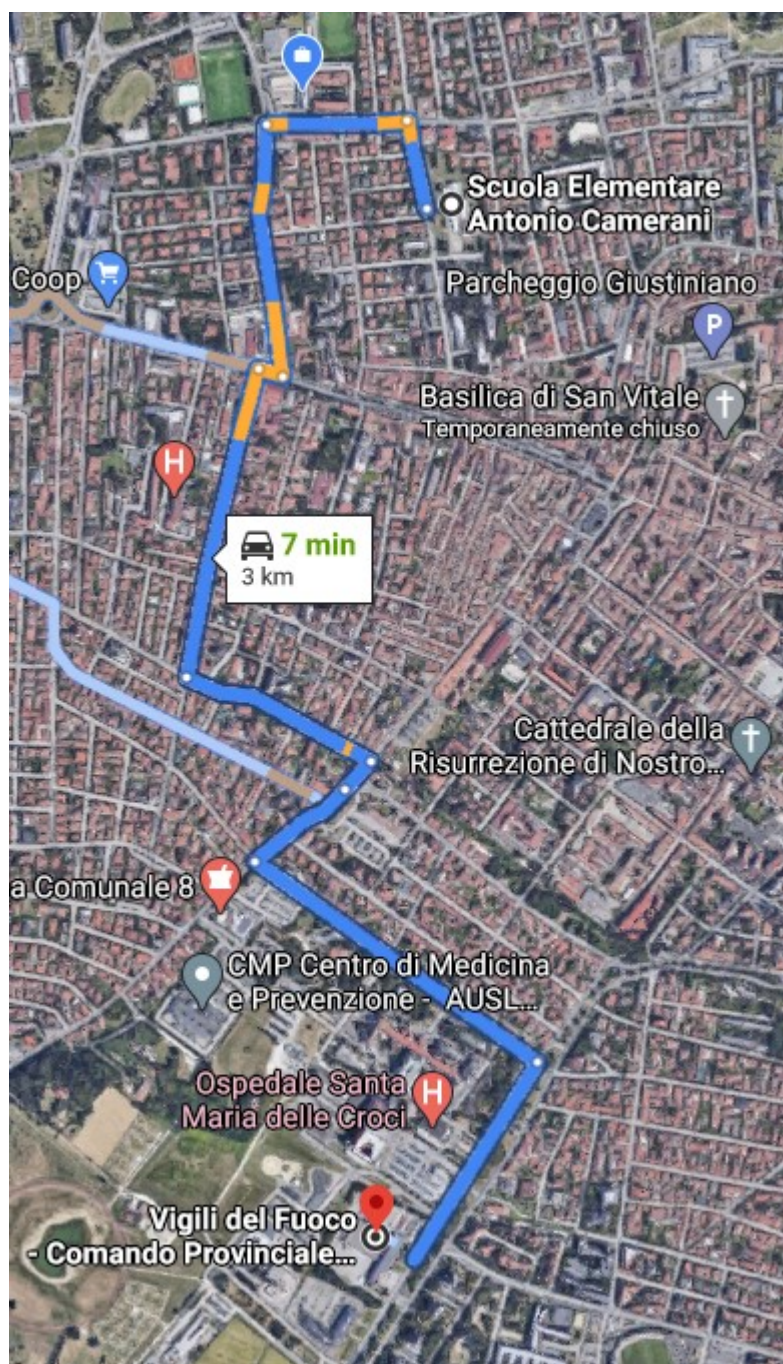
L'accesso al sito da parte dei mezzi pesanti dei Vigili del Fuoco può avvenire su Via Pavirani, 15 – Ravenna (RA)

Il tempo impiegato da parte dei soccorsi per il raggiungimento del sito è:

- ☞ Circa 7 minuti per l'ambulanza partendo dall'ospedale "Santa Maria delle Croci"



☞ Circa 7 minuti per i Vigili del Fuoco.



PIANO DI EMERGENZA

3 STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura:

- ✎ Viene redatta ed aggiornata dal Datore di Lavoro con il contributo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Preposti.

Gli aggiornamenti:

- ✎ Vengono preparati tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza annuale ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza;
- ✎ Deve essere approvata dal Consiglio di Istituto

4 DEFINIZIONI

4.1 Emergenza

Emergenza è una situazione anomala che può costituire fonte di rischio per la sicurezza delle persone e di danno per le cose.

4.2 Coordinatore dell'emergenza

Il Dirigente scolastico e i Preposti o referenti della Sicurezza sono identificati come Coordinatori delle emergenze.

Il Coordinatore dell'emergenza accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza. Sarà la persona che si interfaccia con i soccorritori al loro arrivo. Qualora i punti di raccolta risultino distinti sarà opportuno individuare un coordinatore per ogni punto di raccolta.

(i nominativi sono altresì riportati nel Documento di Valutazione dei Rischi).

4.3 Personale di appoggio

Il Dirigente Scolastico, ha individuato un numero congruo di persone a cui assegnare la tutela della incolumità fisica di persone disabili, o particolarmente vulnerabili.

4.4 Centro per l'emergenza

Il locale identificato come Centro per le emergenze corrisponde alla postazione collaboratori, in quanto postazione dotata di telefono con segnaletica dei numeri di emergenza.

4.5 Segnalazione dell'emergenza



Chiunque individui una situazione grave ed immediata, come un incendio, deve avvisare in tempi brevissimi il Coordinatore Generale delle Emergenze (Dirigente Scolastico o suo sostituto) e diramare l'ordine di evacuazione.

Al momento in cui il Coordinatore dell'emergenza impartisce l'ordine di evacuazione, emanare un ordine di evacuazione riconoscibile e udibile da tutte le persone presenti nei vari ambienti.

-  Nel caso in cui il Coordinatore dell'Emergenza Generale, o il suo sostituto, non risultino reperibili, l'addetto alla squadra di emergenza agirà in autonomia seguendo le procedure di emergenza.
-  Qualora, per esempio, in caso di mancato funzionamento del sistema di allarme, fosse necessario comunicare l'ordine di evacuazione vocalmente, l'addetto alla portineria avviserà i collaboratori scolastici di piano, i quali provvederanno ad emanare l'ordine aula per aula.
-  Udito l'ordine di evacuazione ognuno, per il ruolo che gli compete, attiverà le procedure del caso.
-  Nel caso in cui ci siano aule o locali in cui si svolgano attività che non permettono di udire l'allarme sonoro, si consiglia di installare un allarme visivo e comunque di prevedere nella procedura di esodo l'esigenza di avvertire gli occupanti.

5 DESIGNAZIONI ED INCARICHI

Si tratta dei lavoratori incaricati appositamente informati e formati a specifiche tematiche inerenti all'emergenza con compiti di attuazione e controllo del Piano di Emergenza nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso ...).

A cura di ciascun Datore di Lavoro sono assegnate le seguenti responsabilità (per ogni compito individuare, se possibile, almeno 2 responsabili, in modo da assicurare la continuità della loro presenza):

- 1) **Coordinatore** delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso: emana l'ordine di evacuazione;
- 2) Personale incaricato della **diffusione dell'allarme** generale o dell'ordine di evacuazione;
- 3) Personale incaricato del **controllo** delle operazioni di **evacuazione**;
- 4) Personale incaricato, su ordine del Coordinatore all'Emergenza in servizio, di effettuare la **chiamata di soccorso**;
- 5) Personale incaricato alla **verifica dell'abbandono dell'edificio** da parte delle persone;
- 6) Persona addetta all'**assistenza** dei portatori di **handicap**;
- 7) Personale incaricato dell'**interruzione dell'energia elettrica** e della **alimentazione della centrale termica**;
- 8) Personale **addetto** all'**apertura** quotidiana delle **uscite di sicurezza** ed al controllo della praticabilità dei **percorsi di fuga** interni ed esterni all'edificio;

- 9) Personale incaricato dell'**apertura** dei **cancelli automatici** di accesso al cortile interno (laddove presenti)
- 10) Persona incaricata dell'**attesa dei soccorsi**;
- 11) Persona **responsabile** del **punto di raccolta** esterno con relativo compito della raccolta dei moduli per l'evacuazione,
- 12) Personale addetto al **controllo periodico** dell'efficienza di **estintori e idranti**;
- 13) Persona incaricata al **controllo periodico** dei **presidi medici** contenuti nella cassetta di primo soccorso
- 14) **Coordinatore di ciascun punto di raccolta** è la persona incaricata alla raccolta dei moduli di evacuazione di ciascuna classe e che sarà a fare rapporto al Coordinatore dell'Emergenza

Il Dirigente Scolastico ha nominato un numero adeguato di addetti al primo soccorso e alla prevenzione e lotta antincendio, tenendo conto dei turni di lavoro e le eventuali assenze, per assicurare un numero adeguato di addetti durante tutto l'orario di apertura della scuola.

Per i nominativi dei lavoratori incaricati fare riferimento all' ALLEGATO 2

5.1 Addetti all'antincendio ed all'emergenza

I lavoratori addetti a tali compiti hanno regolarmente frequentato un apposito corso di formazione.

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolare sorveglianza sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

In proposito è opportuno predisporre idonee liste di controllo e incarico ufficiale (Registro della Sorveglianza Periodica).

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- a) controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (porte REI) siano chiuse, a meno che non siano di quelle con il magnete;
- b) controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- c) controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- d) controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- e) controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri (chiusi e areati);
- f) controllare che non siano depositati materiali altamente incendiabili vicino a fonti di calore, compresi quadri elettrici;
- g) qualora siano presenti, controllare che eventuali valvole di gas siano chiuse (specie nei laboratori).

5.2 Addetti al Primo Soccorso

I lavoratori addetti a tali compiti hanno regolarmente frequentato un apposito corso di formazione.

I lavoratori addetti al Primo Soccorso devono effettuare regolare sorveglianza sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza dei presidi di Primo Soccorso.
In proposito è opportuno predisporre idonee liste di controllo e incarico ufficiale (Registro della Sorveglianza Periodica).

5.3 Squadra antincendio e di emergenza

Per far fronte alla necessità di avere sempre presenti sui luoghi di lavoro alcuni addetti, appositamente formati, per l'evacuazione, la lotta antincendio e le emergenze si è analizzata l'organizzazione del lavoro nei rispettivi ambienti al fine di identificare i nominativi dei lavoratori che sono sempre presenti o, eventualmente, provvedere a sostituzioni.

Per i nominativi del personale Addetto all'Emergenza fare riferimento all' ALLEGATO 3

5.4 Doveri del personale incaricato

Al fine di attuare concretamente i compiti che il Dirigente Scolastico ha affidato ai diversi soggetti (collaboratori, insegnanti, alunni, ecc.) sono state elaborate delle apposite schede indicanti le norme comportamentali e riportante gli incarichi affidati.

Ogni scheda deve essere consegnata alla persona incaricata.

Ogni persona, potendo coprire uno o più incarichi, avrà tutte le schede relative agli incarichi affidatigli.

Molte schede, di carattere generale, dovranno essere affisse, in evidenza, nei luoghi ritenuti idonei all'interno dell'edificio scolastico.

Presso il locale identificato come centro dell'emergenza del Plesso dovranno essere apposte in buona evidenza le schede relative alla chiamata di soccorso ecc.

6 INFORMAZIONE, FORMAZIONE E COORDINAMENTO CON EVENTUALI DITTE ESTERNE

La scuola ha provveduto a formare e informare le società operanti sui rischi presenti nel plesso, le prove di evacuazione sono effettuate congiuntamente e il personale occupato si impegna a munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Le società operanti nella scuola si impegnano:

- ☞ a non circolare con mezzi di trasporto nei luoghi di passaggio degli alunni e nei punti di raccolta,
- ☞ a non ostruire le vie di emergenza e le uscite di sicurezza,
- ☞ a non utilizzare materiale infiammabile,
- ☞ a utilizzare esclusivamente attrezzature elettriche a norma,
- ☞ a non lasciare materiale e apparecchiature incustodite,
- ☞ a segnalare eventuali anomalie nell'impianto elettrico o deficienze in materia di sicurezza.

Per qualsiasi evenienza sono disponibili i DUVRI delle attività in appalto.

7 EMERGENZA

7.1 Cause dell'emergenza

Le cause dell'emergenza possono essere interne all'area dell'edificio, o esterne.

In linea di principio, fra le possibili **cause interne** si possono ipotizzare:

- incendio;
- scoppio;
- fuga di gas in quantità tali da determinare situazioni di pericolo;
- altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili.

Come **cause esterne** si possono ipotizzare:

- fatti avvenuti in insediamenti vicini;
- avvenimenti naturali (ad es. terremoti, trombe d'aria, ecc.)
- annuncio di ordigni esplosivi;

7.2 Tipi di emergenza

Si possono presentare situazioni di emergenza di tipologie diverse, sia in relazione alla gravità, sia in relazione al momento della giornata o della settimana.

7.3 Tipi di emergenza in relazione alla gravità

- ↳ In relazione alla gravità della situazione, l'emergenza può essere **contenuta o generale**.
- ↳ L'emergenza **generale** può essere tale da richiedere l'evacuazione.

↳ **Emergenza contenuta**

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a:

- fatti anomali che sono stati immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione (ad es. principio di incendio subito spento dall'addetto alla lotta antincendio, con l'estintore);
- infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario (pronto soccorso medico, autoambulanza).

L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ordine di evacuazione, ma vengono attivate direttamente le azioni di volta in volta necessarie.

↳ **Emergenza generale ed evacuazione**

L'emergenza viene definita generale quando è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni e può coinvolgere più zone o tutta l'area nel suo complesso.

L'allarme generale è diramato tramite l'attivazione di un pulsante di allarme (attivabile dai Centri dell'Emergenza) udibile da tutte le persone presenti nell'edificio. L'allarme attivato equivale all'ordine di evacuazione. Oppure, in caso di mancato funzionamento, mediante messaggio vocale.

L'allarme incendio generale, in caso di emergenza non domabile, è diramato tramite l'attivazione di un pulsante di allarme (dislocato e attivabile in diversi punti strategici dell'edificio) collegato ad

una sirena udibile da tutte le persone presenti nell'edificio. L'allarme attivato equivale all'ordine di evacuazione.

8 GESTIONE DELL'EMERGENZA

8.1 Gestione dell'emergenza (durante l'orario di lavoro)

- Chiunque rileva una situazione di emergenza, e non sa ancora se è in grado o meno di dominarla autonomamente al suo insorgere, allerta a voce le persone presenti, tra cui gli addetti alle emergenze.
- Gli addetti alla lotta antincendio allertate tentano, con i mezzi a disposizione, di domare la situazione (**qualora ritenessero indispensabile utilizzare gli idranti ad acqua è preventivamente obbligatorio** disattivare l'impianto elettrico).

Il collaboratore scolastico che si trova in postazione, **preme l'apposito pulsante per l'apertura dell'evacuatore di fumo**

- Lo sviluppo della situazione di emergenza può evolversi secondo le casistiche di seguito riportate: **emergenza controllabile, emergenza non controllabile.**

8.1.1 Emergenza controllabile

Quando l'addetto all'emergenza, constata che **l'emergenza è sotto controllo** e non vi sono più pericoli, lo riferisce al Coordinatore dell'emergenza il quale abbandona immediatamente l'attività in corso per raggiungere il luogo ove l'emergenza è occorsa, quindi, verificato di persona quanto avvenuto, può decidere di autorizzare la ripresa della routine quotidiana, oppure attivare la procedura dell'emergenza non domata.

8.1.2 Emergenza non controllabile

Quando l'addetto all'emergenza, riscontra che non si è in grado di controllare l'emergenza, o non ritiene di essere in grado di affrontare l'emergenza con i mezzi a disposizione avvisa la persona incaricata di attivare il segnale di allarme.

Tutte le persone presenti all'interno della struttura, udito il suono di allarme, dovranno immediatamente lasciare il proprio posto di lavoro e, percorrendo le vie di fuga, dovranno abbandonare l'immobile e raggrupparsi nel punto di raccolta.

Il Coordinatore dell'emergenza, o la persona addetta, tramite un telefono di servizio, o mediante il primo apparecchio telefonico reperibile nelle vicinanze, dovrà allertare i Vigili del Fuoco (tel. 115) ed eventualmente il Pronto Soccorso (tel. 118)

8.2 Gestione dell'emergenza (fuori orario di lavoro)

Chiunque rileva una situazione di emergenza fuori dall'orario di lavoro, o comunque in assenza di altro personale, compone l'apposito numero telefonico dei VVF (tel. 115), dopo il "pronto", notifica la situazione di allarme.

Chi segnala telefonicamente l'emergenza deve comunicare:

- nome e cognome propri;
- edificio, via, piano e locale di emergenza;
- eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
- natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ecc.).

9 COMPORTAMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

- Viene premesso a tutte le indicazioni qui di seguito riportate la necessità che chiunque osserva un **principio di incendio**, o **altra situazione anomala prontamente domabile**, **interviene** utilizzando i mezzi portatili di primo intervento disponibili (**estintori**) o effettuando **altri facili e semplici interventi** che possono da soli porre fine o frenare l'evoluzione dell'emergenza, **senza mettere a rischio la propria sicurezza** (ad es. sezionamento dell'energia elettrica manovrando un **interruttore facilmente accessibile**).
- Al verificarsi di un'emergenza, sia contenuta che generale, é **tassativamente vietato**:
 - utilizzare gli ascensori qualora fossero presenti
 - usare il telefono per motivi diversi da quelli di gestione dell'emergenza; eventuali telefonate in corso devono essere interrotte.



9.1 Coordinatore dell'emergenza

- in caso di **emergenza sotto controllo** effettua un sopralluogo, munito dei necessari DPI, e valutata la situazione.
- verificato che non sono presenti situazioni di pericolo, può decidere di autorizzare la ripresa della routine quotidiana.
- ritenuto che la situazione necessiti di verifiche, da parte di personale con competenze specifiche (Servizio Tecnico o altri Organismi), ritarda l'autorizzazione alla ripresa delle attività fintanto che non sono conclusi gli opportuni accertamenti.
- oppure attivare la procedura dell'emergenza.
- in caso di **allarme acustico di evacuazione**, chiede l'intervento immediato dei VV.F. ed eventualmente del Pronto Soccorso, ed informa le Strutture limitrofe;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, che assumono la gestione dell'intervento, si mette a disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività svolte;
- dispone quanto opportuno per eventuali rapporti con Enti esterni, fra cui ad esempio: insediamenti adiacenti, AUSL, Pubblici Ufficiali, etc.

9.2 Personale docente

Deve, all'inizio di ciascun anno scolastico, informare in maniera preventiva gli studenti sulle corrette procedure di esodo da seguire in caso di emergenza. Al manifestarsi di una situazione di emergenza, il Docente si fa carico di gestire l'emergenza limitatamente al locale di competenza.

9.2.1 Emergenza contenuta

Sezione o locale annesso in emergenza

Al manifestarsi di una situazione di emergenza all'interno dell'aula, l'insegnante presente nel locale assume temporaneamente la gestione dell'emergenza.

L'Insegnante:

- dà immediate istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale;
- coordina le operazioni per un esodo ordinato ricordando l'obbligo di seguire il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta;
- si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato la sezione

Qualora la situazione lo richieda si attiva perché venga tempestivamente attivato il pulsante di segnalazione delle emergenze e il relativo segnale acustico di evacuazione.

9.2.2 Emergenza generale / evacuazione

Sezione o locale annesso

Al segnale acustico di evacuazione, *l'Insegnante:*

- dà immediate istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale;
- prima di abbandonare il locale mette in sicurezza eventuali attrezzature, utensili e impianti;
- coordina le operazioni per un esodo ordinato ricordando l'obbligo di seguire il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta;
- si accerta che tutte le vie di fuga siano libere;
- si accerta che nessuno torni indietro per alcun motivo;
- si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale;
- seguendo le vie d'uscita di emergenza, si reca nel punto di raccolta.

9.3 Personale tecnico-amministrativo

Il personale Tecnico, Amministrativo adotta i comportamenti previsti al punto relativo ai Insegnanti, della presente procedura.

9.4 Personale di ditte terze (appalti per servizi, manutenzioni, ecc....)

Le persone di ditte terze, sia in caso di emergenza contenuta che di emergenza generale/evacuazione mettono rapidamente in condizioni di sicurezza l'oggetto del lavoro per cui sono presenti e lasciano il locale portando in luogo sicuro, all'esterno dell'edificio, le proprie attrezzature pericolose (ad es. bombole di gas per saldare) quindi si recano al punto di raccolta.

9.5 Altre persone presenti

Tutte le persone presenti nell'area che non rientrano fra quelle elencate negli altri punti della presente procedura seguiranno, in maniera ordinata, le vie di fuga, recandosi al punto di raccolta esterno seguendo le indicazioni ricevute dal personale addetto al controllo delle procedure di esodo.

9.6 Persone disabili o particolarmente vulnerabili

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone disabili o in difficoltà. Nel caso non sia presente personale di appoggio provvederà l'insegnante di classe.

Il Dirigente scolastico deve individuare le necessità particolari degli allievi o di lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Occorre altresì considerare le altre persone disabili che possono avere accesso nella scuola.

9.7 Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Nel predisporre il piano di emergenza, il Dirigente scolastico deve prevedere una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con ridotta mobilità. A priori sarà necessario valutare con accortezza l'ubicazione nella sezione occupata da alunni diversamente abili.

Gli eventuali ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.

Quando, non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.

9.8 Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

Il datore di lavoro deve assicurare che gli alunni o lavoratori con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione della scuola, occorre che i lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo menomato.

9.9 Utilizzo di ascensori

Le persone disabili possono utilizzare un ascensore solo se è un ascensore predisposto per l'evacuazione, un ascensore antincendio appositamente identificato e segnalato con apposita segnaletica. L'utilizzo deve avvenire solo sotto il controllo di personale responsabile delle procedure di evacuazione.

9.10 Prova pratica di evacuazione di emergenza

Il D.M. 10 marzo 1998 conferma l'importanza della formazione e dell'informazione già prevista dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e ne precisa i criteri nell'ambito specifico della lotta antincendio ed emergenza.

Resta sempre l'obbligo del Dirigente scolastico di fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

L'allegato VII al D.M. 10 marzo 1998 determina gli obblighi e definisce i criteri atti a fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio attraverso una prova pratica di esercitazione di sfollamento.

10 PRINCIPIO DI INCENDIO INTERNO

A meno che il pericolo si manifesti in maniera non dominabile, con effetti tali da rendere evidente a tutti l'emergenza (per es. crollo e/o terremoto), è fondamentale la tempestività con cui il pericolo viene segnalato.

È pertanto indispensabile che chiunque individui una situazione di grave ed imminente pericolo (per es. un focolaio di incendio), la segnali immediatamente al personale ausiliario o direttamente al Coordinatore delle operazioni di evacuazione, fornendo indicazioni su cosa è successo e dove è successo.

Nel caso in cui, la situazione sia tale da impedire il passaggio sicuro, la segnalazione deve essere data a gran voce.

In caso di reale emergenza viene dato l'ordine d'evacuazione mediante:

- ☒ segnale di allarme incendio generale;
- ☐ segnale concordato mediante il suono della trombetta acustica;
- ☒ attivazione del messaggio vocale preregistrato;
- ☐ messaggio a voce.

10.1 Richiesta e chiamata di soccorso

Appena diffuso il segnale generale d'allarme è necessario effettuare le chiamate di soccorso; è bene che il seguente promemoria si trovi accanto a tutti i telefoni (anche pubblici) della scuola.

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Telefonare ai Vigili del fuoco non è sufficiente, bisogna almeno a grandi linee saper indicare:

- a) chi siamo;
- b) luogo dell' incendio;
- c) il tipo e l'entità dell' incendio;
- d) presenza di feriti o persone rimaste coinvolte

e) saper indicare l'accesso idoneo ai mezzi di soccorso.

Infine, per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri di telefono dei vari organismi preposti a tale scopo.

VIGILI DEL FUOCO 115

È bene, poi, chiamare anche l'Ufficio tecnico dell'Ente Proprietario dell'Immobile.

10.2 Ordine di evacuazione

Si tratta di una scheda contenente le norme ed i comportamenti che devono essere attuati dalla Scuola. Infatti spetta ad una persona specifica incaricata dal Dirigente Scolastico, coordinatore dell'emergenza, la proclamazione dell'ordine di evacuazione.

10.3 Modalità di evacuazione

Si tratta di una scheda informativa sul comportamento generale e sui compiti dei rispettivi responsabili delle diverse azioni che si devono attuare in caso di evacuazione.

È bene ricordare che le modalità di evacuazione costituiscono una precisa indicazione in ordine ad una prova o esercitazione all'evacuazione.

Pertanto le norme specifiche ed i miglioramenti a quanto definito nelle apposite schede, possono essere modificate e aggiornate proprio a seguito della prova pratica di evacuazione.

11 DISPOSIZIONI GENERALI ANTINCENDIO

11.1 Cause e pericoli di incendio più comuni

Nella tabella seguente vengono riportati le cause di incendio più comuni all'interno della scuola.

- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere facilmente incendiato (accidentalmente o deliberatamente);
- negligenza nell'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore (di cui è vietato l'uso);
- inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- impianti elettrici o utilizzatori difettosi, sovraccaricati e non adeguatamente protetti;
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando inutilizzate;
- utilizzo non corretto di impianti di riscaldamento portatili;
- ostruire la ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- fumare in aree ove è proibito, o non usare il posacenere;
- negligenze di appaltatori o di addetti alla manutenzione;

All'interno della realtà scolastica il reale rischio di incendio è dato dall'impianto elettrico, che è comunque a norma e periodicamente verificato, secondo quanto previsto dalla vigente legislazione.

Come prevenire il rischio di incendio?

- effettuando la formazione e l'informazione dei lavoratori sui rischi specifici;
- installare apposita cartellonistica di sicurezza;
- effettuando periodiche verifiche dell'impianto elettrico;
- evitando sovraccarichi dell'impianto elettrico per utilizzo di multi prese;
- togliere l'alimentazione elettrica dalle attrezzature non utilizzate, evitando di mantenerla in stand by;
- non chiudere i fori di aerazione e raffreddamento delle apparecchiature elettriche (computer, stampanti, fotocopiatori, frigoriferi, ecc ecc);
- evitare l'accumulo di carta o altro materiale combustibile;
- evitare di coprire le lampade o abatjour con teli o fazzoletti;
- evitare di ostruire la ventilazione degli impianti di riscaldamento portatili;
- evitare di fumare in zone in cui è proibito e non utilizzare il posacenere;
- mantenere puliti i luoghi di lavoro;
- evitare l'utilizzo di impianto di riscaldamento portatile (termosifoni elettrici, stufette elettriche);
- utilizzare esclusivamente attrezzatura elettrica a norma;
- far effettuare riparazioni o modifiche sugli impianti elettrici esclusivamente da personale qualificato.
- evitare attività didattiche o esercitazioni con utilizzo di fiamme libere.

Prima di svolgere lavori con fiamme chiedere l'autorizzazione al Dirigente Scolastico dell'Istituto Ospitante e Ente Proprietario dell'Immobile.

Attrezzature ed impianti di protezione antincendio

Ciascun Dirigente scolastico è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio; deve, quindi, attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

12 INFORMAZIONE ANTINCENDIO

Ciascun Dirigente scolastico ha provveduto affinché ogni lavoratore, compresi gli studenti, abbia ricevuto una adeguata informazione su:

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta;
- b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) misure di prevenzione e di protezione adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - divieto di utilizzo degli eventuali ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
 - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
 - modalità di apertura delle porte delle uscite;

- d) ubicazione delle vie di uscita;
- e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio;
 - azionamento dell'allarme;
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - modalità di chiamata dei Vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'Istituto.

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Informazione scritta sulle misure antincendio

L'informazione e le istruzioni antincendio possono essere fornite ai lavoratori predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme o di incendio. Tali istruzioni, cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di uscita, devono essere installate in punti opportuni ed essere chiaramente visibili. Qualora ritenuto necessario, gli avvisi debbono essere riportati anche in lingue straniere.

Con segnali appropriati è possibile trasmettere in forma immediata e intuitiva messaggi di divieto, di pericolo, di obbligo e norme di comportamento da tenere durante l'effettuazione dei lavori.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di prevedere o verificare l'esistenza di una segnaletica di sicurezza sui luoghi di lavoro conforme alle norme di legge ed i lavoratori devono ricevere una formazione adeguata sulla segnaletica di sicurezza impiegata nel luogo di lavoro.

I cartelli segnaletici all'interno della scuola possono indicare pericolo, divieto, obbligo o informazione. A seconda del tipo di messaggio devono avere una forma e un colore ben precisi.

13 CASI PARTICOLARI

13.1 IN CASO DI FUGA DI GAS ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

COME INTERVENIRE

Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.

Aprire immediatamente tutte le finestre.

Fare evacuare ordinatamente gli alunni ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.

Verificare che all'interno del locale non siano rimaste persone bloccate.

Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma).

SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del fuoco (115)

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS

Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.

Dichiarare la fine dell'emergenza anche su indicazione anche dei soccorritori.

Riprendere le normali attività lavorative.

13.2 IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

COME INTERVENIRE

Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore l'addetto al pronto soccorso.

Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunio fino all'arrivo dell'incaricato al pronto soccorso.

Evitare affollamenti nei pressi dell' infortunato.

Collaborare con l'incaricato del pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.

Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno.

13.3 IN CASO DI GUASTO ELETTRICO

COME INTERVENIRE SE LE LAMPADE DI EMERGENZA SI SONO REGOLARMENTE ACCESE:

Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.

Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo le vie fuga predefinite.

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA NON SI SONO ACCESE:

Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.

Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

13.4 IN CASO DI ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'Azienda Gas Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'Azienda Gas Acqua;

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

Occorre portarsi ai piani più alti dell'edificio se si è impossibilitati ad uscire o uscire immediatamente verso luogo sicuro.

Per l'uscita dalla scuola attenersi alle indicazioni del coordinatore dell'emergenza o del Dirigente Scolastico.

13.5 IN CASO DI TERREMOTO

COME INTERVENIRE

In caso di terremoto non viene dato il segnale di allarme in quanto tutti sono in grado di rendersi conto dell'evento e l'allarme giungerebbe intempestivo. Chiunque avverta il sisma attiva le procedure di emergenza.

Tutte le persone presenti nell'area:

- ☞ interrompono l'attività in corso;
- ☞ coloro che operano in laboratorio o su impianti ed attrezzature nel caso in cui fossero presenti (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando;
- ☞ le persone in laboratorio tolgono l'energia elettrica;
- ☞ tutti si allontanano dalle finestre, dalle vetrature, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- ☞ tutti cercano di portarsi in prossimità di strutture di cemento armato (pilastri, travi) o di ripararsi sotto banchi, tavoli, scrivanie ecc.;
- ☞ nessuno usa gli ascensori se presenti.;
- ☞ al termine del fenomeno tutti si portano nel punto di raccolta esterno seguendo i percorsi delle vie di uscita di emergenza (vedi planimetria allegata).
- ☞ terminato il fenomeno, gli addetti alle emergenze si riuniscono presso il Punto di Raccolta e quindi, se non comporta un pericolo, vanno ad ispezionare esternamente l'edificio per accertare eventuali danni; si ritrovano poi tutti nel predetto punto di raccolta e relazionano al Coordinatore dell'emergenza il quale, nel frattempo, si è portato nello stesso luogo, (vedi planimetria allegata).
- ☞ in caso di danni o pericoli, il Coordinatore dell'emergenza, dà le disposizioni del caso;
- ☞ accertata la condizione di sicurezza, a seguito di sopralluogo di tecnici abilitati, il Coordinatore dell'emergenza dispone il cessato allarme e l'eventuale ripresa delle attività.

13.6 IN CASO DI ALLUVIONE

Il rischio alluvione è molto diffuso in Italia. L'alluvione ha origine, per lo più, da piogge abbondanti e prolungate. Le precipitazioni, infatti, possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie. Si può prevedere? Le previsioni meteo indicano la probabilità di precipitazioni in un'area, non la certezza che si verifichino in un punto. Più i corsi d'acqua sono grandi e più è possibile prevedere allagamenti. Cosa molto più difficile per i piccoli fiumi e torrenti. Gli effetti più gravi si registrano nelle città dove l'uomo ha modificato il territorio, spesso senza rispettarne le caratteristiche.

L'emergenza per il rischio alluvione prevedono

- il segnale di allarme, sonoro e visivo, molto diverso da quello del terremoto, che dà l'avvio alle procedure di emergenza
- l'ordine di uscita delle classi dalle aule (prima quelle del seminterrato o del piano terra, poi le altre)
- i ruoli di ciascuno all'interno della classe
- il percorso per salire nella zona più elevata della scuola: si sale e non si esce Prima dell'alluvione

Durante l'alluvione

- non uscire da scuola
- non rimanere fermi ma invitare gli alunni ad uscire dall'aula rapidamente per dirigersi al piano o punto più alto della scuola - se ci si trova in palestra o nel seminterrato o in cortile occorre abbandonarli e salire ai piani superiori
- far lasciare zaino e materiale didattico agli alunni
- vietare di bere l'acqua di rubinetto perché potrebbe essere contaminata
- limitare l'uso del cellulare - attendere il cessato allarme Dopo l'alluvione
- attendere le disposizioni del Dirigente scolastico
- è il Sindaco che comunica le istruzioni successive e coordina eventuali soccorsi
- le famiglie e il personale della scuola devono attenersi alle decisioni comunicate dal Sindaco che stabilisce la chiusura o la riapertura della scuola dopo l'emergenza.

14 NOTIFICA EMERGENZE

14.1 Comunicazione al Dirigente scolastico

La comunicazione dell'emergenza al Dirigente scolastico avviene a cura del Preposto o dell'addetto all'emergenza.

Il Dirigente scolastico viene informato di tutte le emergenze occorse. La comunicazione è immediata nei seguenti casi:

- **emergenza generale/evacuazione;**
emergenza contenuta con presenza di infortunati ospedalizzati.

14.2 Comunicazione al Servizio di Prevenzione e Protezione

La comunicazione dell'emergenza al Servizio di Prevenzione e Protezione avviene a cura del Preposto o di colui che ha avvistato il pericolo.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione viene informato di tutte le emergenze occorse. La comunicazione è immediata nei seguenti casi:

- **emergenza generale/evacuazione**
- **emergenza contenuta con presenza di infortunati ospedalizzati.**

15 IL DOPO EMERGENZE

15.1 Accertamento delle cause dell'incendio o dell'emergenza

Gli incaricati della lotta antincendio, devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare intatte le tracce rilevate, prendere appunti, redigere rapporti immediati con la cronologia degli eventi, individuare le persone che sono intervenute, ecc., allo scopo di accertare le cause che hanno provocato l'emergenza e le fasi di svolgimento.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

15.2 Gestione del dopo emergenza

È necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

Nessuna attività può essere ripresa se non dopo un accurato esame di tutta l'area e delle strutture coinvolte nell'incidente e parere positivo di tecnici autorizzati.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e le strutture coinvolte, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare o ripristinare tutte le dotazioni di sicurezza (presidi e dispositivi da riattivare, ricaricare i mezzi antincendio, ecc.);
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne la scuola);
- eseguire la stima dei danni, diretti ed indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

16 MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA RIFERITE A DISABILITÀ ANCHE TEMPORANEE



Tra le necessità che si presentano nell'elaborazione ed attivazione di un piano di emergenza, quelle connesse con le procedure da attuare per assistere persone disabili sono certamente le più difficili da affrontare.

Ciò deriva non solo dalle difficoltà proprie del relazionarsi a questo tipo di situazioni, ma anche dalla mancanza di riferimenti su questo argomento e di specifiche esperienze maturate e messe a disposizione dagli addetti del settore.

Partendo dal presupposto che il Dirigente scolastico, in caso di presenza di un alunno disabile temporaneo, provvederà comunque al trasferimento al piano terra dell'intera sezione di appartenenza fino al termine delle limitazioni, per fare in modo che il percorso di esodo sia il più breve possibile.

Di seguito saranno proposte le modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

- disabilità motorie
- disabilità sensoriali
- disabilità cognitive

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- a) dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- b) dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alle operazioni di evacuazione, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio (condizione che sarà affrontata in un successivo documento), la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune e formando in modo specifico il personale incaricato.



17 MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- **sollevamenti**, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- **spostamenti**, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- 1) individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- 2) essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- 3) assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- 4) essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

a) Collaborazione del disabile

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

- incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;
- facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

b) Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla)
- il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche)
- il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa, il soccorritore

- *posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;*
entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- *tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso;*

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto. Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

c) Posizioni di lavoro corrette

Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena.

Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:

- *posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;*
- *flettere le ginocchia, non la schiena;*
- *allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;*
- *sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.*

d) Offerta di collaborazione

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gru o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gru o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

18 TECNICHE DI TRASPORTO

18.1 Trasporto da parte di una persona



Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

18.2 Trasporto con due persone



È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante:

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei

soccorritori;

• dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.

Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

18.3 Trasporto a due in percorsi stretti



Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto come segue:

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato.

È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

18.4 Trasporto a strisciamento



Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato.

A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

18.5 Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale



Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugniture di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

18.6 Altre difficoltà

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

19 MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE



Tra le molte sfide che quotidianamente le persone con disabilità agli organi di senso si trovano ad affrontare, sia negli ambienti di vita quotidiana che di lavoro, quelle che considerano i rischi potenziali per la propria salute e sicurezza sono tra le più gravose da affrontare e risolvere.

Le premesse da considerare per far fronte a tali situazioni possono essere le seguenti:

- *Durante un'emergenza le capacità sensoriali disponibili, da cui peraltro dipende la capacità di sopravvivenza di un individuo, non devono essere sopraffatte.*
- *I dispositivi per segnalare un allarme incendio devono essere completamente comprensibili in ragione delle "abilità" delle persone; è quindi necessario che questi dispositivi siano accoppiati a controparti ottiche, acustiche e/o meccaniche (vibrazione), in azione sinergica tra loro, senza peraltro compromettere la comprensione di altri segnali e/o istruzioni altrimenti fornite.*
- *Per compensare l'incapacità di percepire ed elaborare gli indicatori visivi (segnaletica di sicurezza) presenti e garantire la possibilità di allontanarsi autonomamente dal luogo in sicurezza, anche mediante l'utilizzo del bastone bianco per non vedenti o del cane guida, negli ambienti devono essere presenti indicazioni realizzate anche con segnali tattili, in Braille e a caratteri ingranditi per gli ipovedenti. Le vie di fuga dovranno essere identificabili a prescindere dalle capacità di percezione del soggetto ed essere attrezzate con guide tattili a terra, individuabili anche con opportune differenziazioni cromatiche o da corrimano, salvo nei tratti in cui il percorso sia agevolato da guide naturali (es. corridoi lineari di larghezza non superiore a due - tre metri).*
- *L'acquisizione di alcune semplici tecniche di autoprotezione integrate con altre tecnologie di sicurezza antincendio, è il modo più efficace per aumentare le probabilità di sopravvivenza in tale condizione.*
- *Le modalità di segnalazione di una richiesta di aiuto variano in funzione del tipo di disabilità e, pertanto, è necessario considerare l'acquisizione di strumenti capaci di supplire i deficit del richiedente.*

19.1 Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- *Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.*
 - *Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.*
 - *Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.*
 - *La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.*
 - *Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.*
 - *Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.*
 - *Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.*
 - *Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.*
 - *Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.*
- In ogni caso, si ricorda l'opportunità che il personale addetto alla sicurezza aziendale, nonché gli stessi soccorritori, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.).

19.2 Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- *Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.*
 - *Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.*
 - *Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".*
 - *Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.*
 - *Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.*
 - *Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).*
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- *Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.*
 - *Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.*
 - *Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.*

19.3 In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- *Non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone.*
- *Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida".*
- *Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone.*
- *Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".*

20 MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato. Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso. Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Ecco qualche utile suggerimento:

- *può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;*
- *molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;*
- *la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;*
- *il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;*
- *le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;*
- *bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;*
- *spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza.*
- *ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;*
- *non parlate loro con sufficienza e non trattateli come gli alunni.*

21 IL COORDINAMENTO CON I VIGILI DEL FUOCO

Nella pianificazione di una risposta a situazioni di emergenza è di vitale importanza il coordinamento con i soccorsi esterni (generalmente Vigili del Fuoco - 115; soccorso sanitario - 118), per garantire strategie della massima efficacia. Tra l'altro, coinvolgere preventivamente queste strutture (nei casi di maggiore rilevanza) può contribuire anche all'accrescimento professionale degli addetti aziendali a svolgere tale ruolo.

Per quanto riguarda i criteri da seguire nella pianificazione dell'emergenza, a puro titolo esemplificativo, possono essere adottate le seguenti strategie:

- *scegliere di far convergere le persone disabili verso un punto di raccolta "sicuro", che può essere individuato anche nell'ambito del posto di lavoro, pianificando l'attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco oppure della squadra di emergenza interna;*
 - *definire quale tecnica di esodo evacuazione debba essere usata, in particolare le tecniche di trasporto per le persone che non possono muoversi da sole attraverso le scale;*
 - *definire se i cani guida per ciechi devono abbandonare l'edificio lungo le scale insieme al padrone, oppure attenersi alla indicazione dei vigili del fuoco di far allontanare il cane.*
- Indipendentemente dal tipo di piano, questo deve essere simulato con realismo e ben coordinato con gli enti locali di assistenza, fermo restando, ovviamente, il massimo coinvolgimento preventivo delle persone interessate.

PIANO DI EVACUAZIONE

22 SCOPO DELLA PROCEDURA E RACCOMANDAZIONI

Questo piano di Evacuazione viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui *all'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998 e del D.M. 26/08/92*

La presente procedura sarà oggetto di formazione ed addestramento mediante esercitazioni e simulazioni.

Il piano contiene nei dettagli:

- ☞ le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- ☞ le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- ☞ le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi (Vigili del Fuoco, ecc...) e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- ☞ specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il piano di evacuazione identifica, inoltre, un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Gli interventi di evacuazione si effettuano in presenza di:

1. Incendio all'interno degli edifici;
2. Terremoto;
3. Ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

**SI RACCOMANDA A TUTTI LA COMPLETA E APPROFONDITA LETTURA DELLA
PROCEDURA**

23 Caratteristiche impiantistico strutturali

23.1 Vie ed uscite di emergenza

Le uscite di emergenza dall'edificio sono così collocate:

- ✓ PIANO RIALZATO: N. 11 Uscite di Emergenza
- ✓ PIANO PRIMO: N. 5 Uscite di Emergenza

Per quanto concerne i percorsi di esodo da percorrere per uscire dalla scuola, visionare le planimetrie di emergenza allegate al presente piano.

I punti di raccolta sono tre (3) e sono distribuiti secondo quanto indicato nelle planimetrie di emergenza allegate.

Tutte le uscite di emergenza presenti sono costituite da porte con apertura nel senso dell'esodo, idoneamente segnalate.

23.2 Sistema d'allarme

È presente un idoneo impianto di allarme, regolarmente verificato e sottoposto a periodica manutenzione; il segnale è costituito da campana antincendio e da un messaggio vocale preimpostato. All'interno della struttura scolastica è presente n. 1 pulsante di emergenza ubicato nel locale collaboratori scolastici al piano terra.

23.3 Presidi Sanitari ed Antincendio

La Cassetta di Medicazione sono idoneamente posizionate, visibili e fruibili in caso di emergenza medica.

All'interno dei locali sono installati estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13 A 89 B C (effettivo 34 A 233 B C) di tipo approvato dal Ministero dell'Interno in ragione di almeno un estintore per ogni 200 mq di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di due estintori per piano. (si veda la tavola allegata per ulteriori dettagli).

Tutte le attrezzature antincendio vengono periodicamente controllate e sono correttamente segnalate. Le manutenzioni e le verifiche effettuate vengono registrate su apposito registro antincendio.

Il posizionamento dei presidi antincendio viene indicato nelle planimetrie di emergenza esposte ed è stato illustrato agli addetti.

23.4 Impianto di Illuminazione d'emergenza

Sono presenti le luci di emergenza, in particolare nelle zone interessanti i percorsi di esodo, le uscite di sicurezza ed all'esterno delle uscite di sicurezza. Esse si attivano automaticamente in caso di black-out e garantiscono il corretto esodo dei presenti. È stato incaricato un addetto che provvede alla verifica delle luci di emergenza le quali risultano essere correttamente numerate; tutte le verifiche vengono registrate su apposito registro antincendio.

23.5 Impianto di Riscaldamento

Il riscaldamento avviene attraverso la centrale termica alimentata a gas metano posta all'esterno e gestita da terzi. La linea di adduzione del gas è identificata con colorazione gialla ed è dotata di valvole di intercettazione correttamente segnalate e accessibili dall'esterno. Sono anche presenti l'interruttore generale gas e l'interruttore generale impianto elettrico.

23.6 Impianto idrico antincendio

La scuola è dotata di una rete di idranti UNI45. L'impianto è realizzato a copertura dell'intera attività scolastica e non richiederà quindi alcuna modifica od intervento.

Esternamente è installato n. 1 attacco VVF UNI 75.

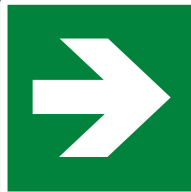
23.7 SEGNALETICA DI SICUREZZA

All'interno della scuola è presente la segnaletica di sicurezza, ed è dislocata in corrispondenza delle uscite di emergenza ed all'interno delle vie di esodo.

23.7.1 Cartelli di salvataggio

Caratteristiche:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo verde.

	Uscita di emergenza		Freccia direzionale		Telefono di Emergenza
	Cassetta di Primo Soccorso		Punto di raccolta		Defibrillatore di emergenza

23.7.2 Cartelli per le attrezzature antincendio

Caratteristiche:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo rosso.

	Presenza di estintore		Presenza di idrante		Allarme Incendio
	da affiggere vicino ai quadri elettrici		Valvola intercettazione combustibile		Chiave di emergenza

Per ulteriori chiarimenti vedere il documento di Valutazione dei Rischi.

23.8 Luogo calmo e punto di raccolta



LUOGO CALMO esterno all'edificio contiguo e comunicante con una via di esodo verticale o in essa inserito. In caso di evacuazione, è possibile posizionare feriti o disabilità motorie gravi, temporaneamente, in attesa che vi siano le condizioni per il loro recupero. Es. il pianerottolo della scala antincendio esterna.



PUNTO DI RACCOLTA esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area, nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli utenti della struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza.



I punti di raccolta per i fruitori di questa struttura sono individuati nelle planimetrie di esodo. Si ricorda la necessità di disporsi in modo tale da permettere il libero passaggio dei mezzi di soccorso.



Il punto di raccolta è idoneamente segnalato ed è posto al lato del contatore fornitura antincendio, così come riportato nella planimetria allegata

NON ALLONTANARSI dal Punto di Raccolta senza autorizzazione degli incaricati.

23.9 Prove di evacuazione



Le prove di evacuazione devono essere almeno in numero di due per anno scolastico, ai sensi del D.M. del 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", di conseguenza viene effettuata una prova di evacuazione di prevenzione incendi e una di prevenzione terremoti.

Per distinguere le due prove sono state differenziate le modalità di segnalazione d'allarme, quindi:

- ☞ **per la prova antincendio** il segnale d'allarme è quello dell'impianto di allarme antincendio.
- ☞ **per la prova di evacuazione per terremoto** il sisma sarà simulato con un suono intervallato con pause, fino ad una durata di almeno 20 secondi. In caso di emergenza terremoto reale l'ordine di evacuazione sarà attivato qualora non costituisca pericolo, altrimenti sarà emanato vocalmente.

24 MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Appena avviato il segnale generale d'allarme, **ordine di evacuazione**, emanato su disposizione del Coordinatore dell'Emergenza in servizio, si attivano le procedure di esodo in caso di emergenza, durante la quale i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite.

24.1 Regole d'evacuazione

Collaboratori scolastici:

1. spalancano i battenti di tutte le uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo,
2. informano le persone occasionalmente presenti all'interno dell'edificio sulle corrette procedure di esodo da seguire indicando loro l'uscita di emergenza più vicina da raggiungere,
3. qualora si dovesse rendere necessario diffondere l'ordine di evacuazione a voce, a causa di un possibile malfunzionamento dell'impianto di allarme, dopo essere stati avvisati dall'addetto alla portineria provvederanno a propagare l'ordine aula per aula al piano di propria competenza,
4. nei limiti del rischio per la propria persona, **verificano l'abbandono dell'edificio dei locali assegnatigli (corridoi, bagni, etc.),**
5. provvedono, se non comporta pericolo, ad aiutare gli insegnanti nelle procedure di esodo dall'edificio qualora non vi sia attività in compresenza,
6. provvedono, se non comporta pericolo, all'interruzione dell'energia elettrica e chiusura della valvola del metano dell'alimentazione della centrale termica,
7. una volta raggiunto il proprio punto di raccolta, a seguito di una rapida verifica dei presenti dei colleghi, informa il Coordinatore per l'emergenza della presenza della totalità dei collaboratori presenti al momento dell'evacuazione.

Addetto alla chiamata dei soccorritori:

1. si posiziona al telefono delle emergenze nel quale è presente l'elenco dei numeri di emergenza
2. legge le indicazioni da dare ai diversi soccorritori, per non commettere eventuali errori scaturiti dal panico

Docenti (insegnanti o tecnici di laboratorio) in servizio in aula:

1. al rilevamento del segnale di allarme interrompono ogni attività e danno inizio alle procedure di esodo, facendo mantenere la calma agli alunni,
2. mettono in sicurezza attrezzature, utensili ed impianti (se in laboratorio),
3. **prendono nota degli assenti in quel momento**, se non hanno un registro delle presenze cartaceo,
4. **prendono nota di coloro che, al momento dell'emergenza, si trovano eventualmente fuori dall'aula,**
5. prendono il registro degli alunni, o elenco della classe (*o sua alternativa adottata a seguito della messa in funzione del Registro Elettronico*),

6. prendono il registro degli alunni, o elenco della classe *(o sua alternativa adottata a seguito della messa in funzione del Registro Elettronico)*,
7. prendono il modulo di evacuazione dell'aula ed una penna,
8. **impartiscono l'ordine di evacuazione** degli occupanti dell'aula che presiedono,
9. procedono nell'evacuazione degli alunni, istruendo anticipatamente gli stessi sul percorso di esodo e le procedure da seguire, mantenendo l'ordine e l'unità della classe, soccorrendo eventuali feriti
10. verificano che l'aula sia stata abbandonata da tutti i presenti e lasciano la porta aperta,
11. si preoccupano dell'esodo di studenti con disabilità motoria grave, qualora non vi sia compresenza. Qualora non vi sia la possibilità di accompagnare la persona con disabilità motoria grave fino al punto di raccolta, deve essere posizionato nel Luogo Calmo identificato in attesa che vi siano le condizioni per il suo recupero,
12. una volta **raggiunto il punto di raccolta**:
 1. effettuano l'**appello** della classe,
 2. **compilano il modulo di evacuazione** dell'aula,
 3. consegnano il modulo, in tempi brevi, alla persona addetta alla raccolta dei moduli in ciascun punto di raccolta,
 4. tengono unita la classe fino alla cessata emergenza,
 5. ritorno in aula.

Docenti Non in servizio in aula:

1. se al momento dell'emergenza, sono presenti a scuola per altre incombenze quali ricevimento genitori, si preoccupano di accompagnare i visitatori al punto di raccolta seguendo le vie di esodo indicate.

Alunni in aula:

1. ricevuto l'ordine di evacuazione,
2. mantengono la calma,
3. si mettono in fila senza attardarsi a raccogliere effetti personali,
4. abbandonano rapidamente (senza correre) il locale,
5. si dirigono, seguendo il percorso di esodo indicato, al punto di raccolta prestabilito,
6. una volta raggiunto il punto di raccolta **rimangono in prossimità dell'insegnante** presente in aula al momento dell'emergenza
7. rispondono all'appello,
8. segnalano al proprio insegnante eventuali anomalie o assenze di altri compagni.

Alunni isolati:

1. non ritornano nella propria aula,
2. **seguono il percorso indicato** dalla cartellonistica
3. non ritornano nella propria aula,

4. **seguono il percorso indicato** dalla cartellonistica
5. se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non fosse possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di esodo indicata e raggiungendo il punto di raccolta indicato per quella via di esodo;
6. raggiungono il **punto di raccolta** assegnato alla propria aula, altrimenti fanno notare la loro presenza al coordinatore dello specifico punto di raccolta.

Persona/e addette alla raccolta dei moduli:

1. in punti di raccolta numerosi è bene che sia ben riconoscibile dai docenti (esempio giubbotto alta visibilità)
2. girano per il punto di raccolta al fine di recuperare i moduli,
3. contano le presenze e la totalità di tutti i moduli,
4. verificano se nei moduli sono stati segnalati feriti o dispersi da segnalare al Coordinatore delle emergenze.

Coordinatore delle emergenze:

1. mantiene i contatti con i diversi punti di raccolta e di conta,
2. informa il Responsabile del Pronto Soccorso o del Vigile del Fuoco dell'esito rilevato dai moduli di evacuazione.

Tutti gli occupanti:

1. Procedono all'esodo lungo le vie di esodo indicate seguendo le istruzioni del personale incaricato,
2. In caso di fumo denso procedere nell'esodo carponi, proteggendo naso e bocca con un panno, meglio se inumidito,
3. Una volta giunti al punto di raccolta, seguendo il flusso di esodo, fanno notare al Coordinatore la propria presenza.

A prescindere dal luogo in cui viene rilevata l'emergenza, controllabile oppure no, ciascun Istituto di Istruzione dovrà gestire l'emergenza con i propri addetti ed incaricati, secondo i nominativi indicati e nominati dai rispettivi Dirigenti Scolastici.

Tutti i fruitori dell'intera struttura scolastica seguiranno le istruzioni indicate nella presente procedura e, in caso di esodo di emergenza si ritroveranno nel punto di raccolta indicato in planimetria.

Il Coordinatore dell'Emergenza risulta essere il Dirigente Scolastico o suo sostituto debitamente delegato.

Durante l'intera emergenza dovrà essere impedito qualsiasi movimentazione di mezzi da o attraverso il parcheggio pubblico stradale. Questo divieto non riguarda il transito dei mezzi di soccorso per i quali dovrà invece essere garantito, mediante vigilanza del personale incaricato, libero accesso, anche mediante il cancello, a tutti gli ambienti della struttura scolastica.

25 ISTRUZIONI PER GLI STUDENTI E PERSONALE IN SERVIZIO

ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE DI ALLARME E COMUNQUE SU INDICAZIONE DEL DOCENTE:

1) MANTENERE LA CALMA

2) SEGUIRE LE ISTRUZIONI DEL DOCENTE E LE PROCEDURE STABILITE

3) ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO:

- IL DOCENTE RECUPERA IL MODULO, VERIFICA LE PRESENZE E DA INIZIO ALLE PROCEDURE DI ESODO
- IL DOCENTE APRE LA PORTA E VERIFICA LA POSSIBILITÀ DI PERCORRENZA LUNGO LA VIA DI ESODO
- IL DOCENTE RIMANE SULL'USCIO DELLA PORTA
- GLI ALUNNI SEGUONO LA SEGNALETICA E SI DIRIGERANNO VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA
- IL DOCENTE HA IL COMPITO DI VERIFICARE LA COMPLETA ASSENZA DI ALUNNI NELLA CLASSE, LASCIA LA PORTA APERTA E SOCCORRE EVENTUALI ALUNNI FERITI
- UNA VOLTA RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA NON DISPERDERSI E RESTARE IN GRUPPO A DISPOSIZIONE DEL DOCENTE IN MODO DA FACILITARE LE OPERAZIONI DI CONTA

NON OSTACOLARE L'ESODO.

CHI SI TROVA IN BAGNO O DA SOLO IN ALTRI LOCALI DELLA SCUOLA, DEVE SEGUIRE LA CARTELLOSITICA DI EMERGENZA O UNIRSI AGLI ALTRI STUDENTI CHE STANNO USCENDO, DICHIARANDO UNA VOLTA RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTO LA CLASSE DI APPARTENENZA.

NON TORNARE INDIETRO PER RIPRENDERE OGGETTI

26 ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

1 - SU RICHIESTA DEL COORDINATORE DELLA GESTIONE EMERGENZA EFFETTUARE LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI UTILIZZANDO IL TELEFONO DI EMERGENZA PIÙ VICINO (un telefono cordless in caso di mancata erogazione di corrente non risulta funzionante)

2-EFFETTUARE LA TELEFONATA DANDO LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- *NOME DELL'ISTITUTO*
- *NOME PROPRIO*
- *INDIRIZZO DELL'ISTITUTO E NUMERO DI TELEFONO*
- *MOTIVO DELLA RICHIESTA (TIPO ED ENTITÀ DELL'EMERGENZA)*
- *LOCALI INTERESSATI DALL'EVENTO*
- *STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVENTO*
- *INDICAZIONI SUL PERCORSO PER POTER ACCEDERE ED ENTRARE CON AUTOMEZZI*
- *PERSONE FERITE O COINVOLTE*

"PRONTO QUI È LA SCUOLA SECONDARIA ".....", SITA IN VIA"

IL MIO NOMINATIVO È _____

IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO È ____ / _____

SI TRATTA DI _____ (CADUTA, SCHIACCIAMENTO, INTOSSICAZIONE, USTIONE, MALORE, ETC.),

LA VITTIMA È _____ (RIMASTA INCASTRATA, SANGUINA ABBONDANTEMENTE, È SVENUTA, NON PARLA, NON RESPIRA)

IN QUESTO MOMENTO È ASSISTITA DA UN SOCCORRITORE CHE GLI STA PRATICANDO _____ (UNA COMPRESSIONE ALLA FERITA, LA RESPIRAZIONE BOCCA A BOCCA, IL MASSAGGIO CARDIACO, L'HA POSIZIONATA SUPINA CON LE GAMBE DRITTE, ETC.)

MANDIAMO SUBITO UNA PERSONA CHE VI ASPETTI AL PUNTI DI ACCOGLIMENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO"

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI AL SEZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI

SU RICHESTA DEL COORDINATORE DELLA GESTIONE EMERGENZA E/O ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE DI ALLARME:

- 1) VERIFICARE L'ASSENZA DI PERSONE ALL'INTERNO DELL'ASCENSORE *SE PRESENTE*;
- 2) *SEZIONARE L'IMPIANTO ELETTRICO DELL'ASCENSORE INTERVENENDO SULL'APPOSITO INTERRUTTORE AL PIANO TERRA*;
- 3) SEZIONARE L'IMPIANTO ELETTRICO AGENDO SULL'PULSANTE DI CHIUSURA DELLA CORRENTE GENERALE, e in sua assenza sul quadro elettrico e ciò non comporta pericolo;
- 4) SEZIONARE L'ADDUZIONE DEL GAS AGENDO SULLA VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL COMBUSTIBILE;



AL TERMINE DELLE AZIONI DI INTERVENTO RESTARE A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZA

27 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE INCARICATO IN CASO D'INCENDIO

- ✚ **CHIUNQUE** INDIVIDUI UN FOCOLAIO DI INCENDIO DEVE SEGNALARLO IMMEDIATAMENTE AL PERSONALE ADDETTO ALLA LOTTA ANTINCENDIO O DIRETTAMENTE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, FORNENDO INDICAZIONI SU COSA È SUCCESSO E DOVE È SUCCESSO.
- ✚ **IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA**, O IL SUO SOSTITUTO, UNA VOLTA AVVERTITO, VALUTERÀ L'OPPORTUNITÀ DI DIRAMARE L'ORDINE DI EVACUAZIONE. NEL CASO IN CUI L'INCENDIO NON SIA PIU' UN FOCOLAIO L'ORDINE DI EVACUAZIONE SARÀ DIRAMATO DALLA PERSONA CHE PER PRIMA È VENUTA A CONOSCENZA DELL'EVENTO E SI CHIAMERÀ IMMEDIATAMENTE I VV. F. (Tel. 115)
- ✚ **IL RESPONSABILE OPERATIVO DELLA SQUADRA** DARÀ AI COMPONENTI DEL SERVIZIO ANTINCENDIO LE DIRETTIVE NECESSARIE. IN CASO DI ASSENZA DEL RESPONSABILE OPERATIVO, IL COMANDO DELLE OPERAZIONI SARÀ ASSUNTO DAL SUO SOSTITUTO.
- ✚ **IL PERSONALE RIMANENTE** DOVRÀ IMMEDIATAMENTE EVACUARE E RAGGIUNGERE LE AREE DI RACCOLTA LASCIANDO IL PROPRIO POSTO DI LAVORO, CURANDO DI METTERE ATTREZZATURE, UTENSILI ED IMPIANTI IN CONDIZIONI DI SICUREZZA. IN CASO DI FUMO DENSO DOVRÀ PROCEDERE A CARPONI PROTEGGENDO NASO E BOCCA CON UN PANNINO MEGLIO SE INUMIDITO
- ✚ **CIASCUN INSEGNANTE** DEVE ACCERTARSI CHE TUTTI GLI STUDENTI ABBIANO RAGGIUNTO I PUNTI DI RACCOLTA. FACENDO UN APPELLO DEI PRESENTI
- ✚ **IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA** SI METTERÀ A DISPOSIZIONE DEI VV.F..

28 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Si prega di diffondere queste informazioni a tutti gli alunni, insegnanti e personale ATA

➤ IN UN LUOGO CHIUSO:

1. **CHIUNQUE** DOVRA' MANTENERE LA CALMA, NON PRECIPITARSI FUORI MA RIPARARSI SOTTO TAVOLI, ARCHITRAVI DELLE PORTA (se non vi sono vetri al di sopra) O VICINO A MURI PORTANTI ED ALLONTANARSI DALLE FINESTRE, PORTE A VETRI E ARMADI.
2. **DOPO LA SCOSSA DI TERREMOTO, L'INSEGNANTE O IL SUO SOSTITUTO DARA' L'ORDINE DI EVACUAZIONE.**

Nelle scuole dell'infanzia l'insegnante dovrà disporsi come apri fila.

3. **CHIUNQUE** DOVRA' RAGGIUNGERE IL **PUNTO DI RACCOLTA** SENZA SPINGERE, NON URLANDO E MANTENENDO LA CALMA.

NON TORNARE INDIETRO A PRENDERE OGGETTI O ALTRO

NON OSTACOLARE IN ALCUN MODO L'ESODO

4. SE SEI IN **BAGNO** O NEL **CORRIDOIO** METTERSI SOTTO L'ARCHITRAVE DELLA PORTA O VICINO A MURI PORTANTI ED ALLONTANARSI DA FINESTRE, PORTE A VETRI E ARMADI.

➤ ALL'APERTO:

1. **CHIUNQUE** DOVRA' ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE E CERCARE RIPARO IN UN POSTO SICURO.
2. **DOPO LA SCOSSA DI TERREMOTO, CHIUNQUE** DOVRA' RECARSÌ AI PUNTI DI RACCOLTA. **CIASCUN INSEGNANTE** DOVRA' ACCERTARSI CHE TUTTI GLI ALUNNI ABBIANO RAGGIUNTO I PUNTI DI RACCOLTA.
3. **NON AVVICINARSI AD ANIMALI SPAVENTATI**

RIENTRARE SOLAMENTE DOPO IL SOPRALLUOGO E PARERE POSITIVO DEI TECNICI ABILITATI

(Comune, Provincia, Protezione Civile (tel. 800.840.840), VV.F. ...)

29 ISTRUZIONI PER ADDETTI ALL'ACCESSO DEI SOCCORSI

SU RICHESTÀ DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E/O ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE DI ALLARME:

- 1) SI RECANO PRESSO IL PASSO CARRAIO
- 2) VERIFICANO CHE IL CANCELLO ESTERNO DI ACCESSO SIA APERTO
- 3) VERIFICARE CHE LE VIE DI TRANSITO INTERNE E DI ACCESSO ALL'AREA SCOLASTICA SIANO LIBERE DA MEZZI IN SOSTA CHE POSSANO INTRALCIARE I MEZZI DI SOCCORSO
- 4) RIMANERE I PROSSIMITÀ DEL PASSO CARRAIO ED ATTENDERE I SOCCORSI
- 5) ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI RESTARE A DISPOSIZIONE PER EVENTUALE COLLABORAZIONE

APPLICARE LE OPPORTUNE PROCEDURE IN CASO DI CANCELLO ELETTRICO O CHIUSO A CHIAVE.

LE CHIAVI DEI CANCELLI AUTOMATICI DEBONO ESSERE A DISPOSIZIONE IN APPOSITA LOCAZIONE LUNGO LA VIA DI ESODO E DEBITAMENTE SEGNALATE.

30 MODULO DI EVACUAZIONE

Data:.....

(Da consegnare al responsabile della raccolta dei moduli)

Plesso:	
Classe	Piano

N° STUDENTI	aula n°	laboratorio di:
N° STUDENTI PRESENTI		
N° PRESENTI DOPO L'ESODO		

FERITI	
DISPERSI	

Punto di Raccolta
Tempo di Evacuazione

Il Docente in servizio (scrivere in maniera leggibile)

31 VERBALE DI EVACUAZIONE

In data odierna alle ore __ : __ si è svolta una prova di evacuazione presso il plesso in via a

L'edificio è stato evacuato in un tempo totale di __ minuti e __ secondi

L'addetto all'emergenza in servizio (preposto) ritiene che l'esito della prova sia stato

Positivo ☐

Negativo ☐

Nel caso l'esito risulti non positivo l'addetto all'emergenza avrà cura di ripetere la Prova di Evacuazione fino a buon esito.

Note e/o osservazioni

Il sistema di allarme ha funzionato correttamente? (scrivere cosa si utilizza)

[SI]

[NO]

La segnaletica è sufficiente, adeguata e corrisponde alle planimetrie di esodo?

[SI]

[NO]

Le uscite ed i cancelli sono perfettamente fruibili e si aprono senza problemi? (per quelli automatici tenere "a portata di mano" copia delle chiavi per l'apertura manuale)

[SI]

[NO]

Tutte le vie di esodo sono agevolmente percorribili?

[SI]

[NO]

L'impianto di illuminazione di emergenza risulta funzionante?

[SI]

[NO]

Al termine della prova è stata eseguita correttamente la verifica delle presenze? (conservare in allegato al presente verbale i moduli di raccolta di ciascuna aula)

[SI]

[NO]

Addetto all'emergenza (in stampatello)

Firma

N.B. In caso di problemi rilevanti emersi durante la prova, trasmettere immediatamente il presente verbale al Datore di Lavoro

32 ALLEGATI

32.1 SCHEDA DEGLI INARICHI¹

Compiti e responsabilità	Designazione	Firma per Presa Visione
1. Coordinatore dell'emergenza emana l'ordine di evacuazione	D S, DSGA O PREPOSTO	
	ROSA PESATURO	
2. Persona incaricata alla diffusione dell'allarme generale o dell'ordine di evacuazione	ROSA PESATURO	
	ELEONORA MARTI	
3. Persona incaricata al controllo delle operazioni di evacuazione	ROSA PESATURO	
	ELEONORA MARTI	
4. Persona incaricata ad effettuare le chiamate ai soccorsi esterni	PATRIZIA FABBRONI	
	LUCIA MAZZIOTTI	
5. Persona incaricata alla verifica dell'abbandono dell'edificio da parte delle persone	MICOL BEZZI	
	SOFIA TOTA	
6. Persona addetta all'assistenza dei portatori di handicap	ADRIANA FAETI	
	Tutti i Collaboratori Scolastici in servizio	
7. Persona incaricata alla messa in sicurezza degli impianti (interruzione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua)	SOFIA TOTA	
	ADRIANA FAETI	
8. Personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite di sicurezza ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio	MICOL BEZZI	
	SOFIA TOTA	

¹ Qualora subentrassero variazioni, il presente modello deve essere aggiornato dal Responsabile del personale.

Compiti e responsabilità	Designazione	Firma per Presa Visione
9. Persona incaricata dell'apertura dei cancelli automatici di accesso al cortile interno (laddove presenti)	PATRIZIA FABBRONI	
	LUCIA MAZZIOTTI	
10. Persona incaricata dell'attesa dei soccorsi	MICOL BEZZI	
	SOFIA TOTA	
11. Coordinatore del/dei punto di Raccolta <i>(se c'è più di un punto di raccolta, nominare i coordinatori dei singoli punti di raccolta e il coordinatore generale che potrebbe coincidere con il Coordinatore dell'emergenza del punto 1 della presente tabella)</i>	ROSA PESATURO	
	ELEONORA MARTI	
	INSEGNANTI IN SERVIZIO	
12. Personale addetto alla sorveglianza presidi antincendio	ADRIANA FAETI	
	MARIACONCETTA SAMPUGNARO	
13. Persona incaricata al controllo periodico dei presidi medici contenuti nella cassetta di primo soccorso	MARIACONCETTA SAMPUGNARO	
	LUCIA MAZZIOTTI	
14.a. Personale addetto al pronto soccorso	MARIACONCETTA SAMPUGNARO	
	SOFIA TOTA	
	RITA BAGNATO	
	PAOLO LOMBARDI	
14.b. Personale addetto all'antincendio	VALENTINA GASSO ELEONORA MARTI MARIANNA SALEMME ROSA PESATURO	
15. Personale addetto all'utilizzo del defibrillatore	MOIRA LOPARCO ANNA ZANNONI	
16. Addetto alla sorveglianza periodica del defibrillatore	MOIRA LOPARCO	
17. Altri compiti		

32.2 COMPOSIZIONE SQUADRE DI EMERGENZA PS E AI**Addetti al Servizio di Prevenzione Incendi:**

Nome Cognome	Data Corso	Data Attestato esame VV. F. (*)	Data Corso Aggiornamento
Valentina Gasso	4 h Aprile 2020		
Eleonora Marti	4 h Aprile 2020		
Marianna Salemme	8 h settembre 2015		4 h aprile 2020
Rosa Pesaturo	4 h aprile 2020		

(*) **Attestato di Idoneità Tecnica** ai VV.F di cui all'art. 3 della Legge 28 novembre 1996 n° 609 necessario superate le 300 persone presenti nel singolo plesso.

Addetti al Servizio di Primo Soccorso

Nome e Cognome	Data Corso	Data Corso Aggiornamento
Rita Bagnato	12 h maggio 2019	
Paolo Lombardi	12 h maggio 2019	
Sofia Tota		
Mariaconcetta Sampugnaro		

Addetti all'uso del defibrillatore (DAE) (se presente DAE, altrimenti cancellare tabella)

Nome e Cognome	Data Corso	Data Corso Aggiornamento
Moira Loparco	6 Novembre 2020	
Anna Zannoni	6 Novembre 2020	

Incaricati alla sorveglianza e manutenzione ordinaria defibrillatore (DAE) (se presente DAE, altrimenti cancellare tabella)

Nome e Cognome
Loparco Moira

Incaricati alla compilazione del registro della sorveglianza antincendio e delle manutenzioni

Nome e Cognome
Rosa Pesaturo
Eleonora Marti

Addetti Referenti H : sicurezza ed evacuazione alunni "H"

Nome e Cognome	Tutti i Collaboratori Scolastici in servizio
Nome e Cognome	
Nome e Cognome	
Nome e Cognome	
<u>In caso di assenza dei referenti o di presenza di disabilità motoria temporanea provvederà l'insegnante in servizio in aula con l'ausilio di collaboratori scolastici disponibili</u>	

32.3 NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

SERVIZI ED ENTI ESTERNI		
ENTE	NOMINATIVO	TELEFONO
Emergenza Sanitaria		118
Vigili del fuoco		115
Soccorso Pubblico di Emergenza		113
Carabinieri		112
<u>Centro antiveleni</u> Ospedale Niguarda Ca' Grande, Milano Ospedale M. Bufalini, Cesena Ospedale Maggiore, Bologna	Ospedale M. Bufalini, Cesena	02 66101029 0547 352612 051 333333
Comando Provinciale VV.F. di Forlì-Cesena Viale Roma 97- (FC)		0543-400800
Corpo Forestale		1515
Municipalizzata Gas - Acqua	GRUPPO HERA -SPA	800 999 500 199 199 500
ENEL		800 900 800
Datore di Lavoro	Prof. Angela Graziani	
RSPP	Ing. Luca Donnalioia	
RLS	Prof. Paolo Matteucci	
Medico Competente	Dott.ssa Giulia Tassinari	
Referente Ente Proprietario		
Preposti		

PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE